

«Il gatto miagola sempre tre volte»
è l'ottavo capitolo della saga di Bradley

Delitti nelle campagne inglesi tra Miss Marple e Harry Potter

Santa Di Salvo

Una ragazzina s'aggira con la sua bicicletta per le strade di Bishop's Lacey, tipico villaggio inglese con magione aristocratica che è la dimora della nostra adolescente. Il suo nome è Flavia de Luce, ha 12 anni e un precoce talento per la chimica e i delitti. Nel senso che la sua intelligenza e curiosità sono perennemente stimolate da un'indagine poliziesca su tutti i crimini locali, affrontati con humour, competenza e stravaganza. Imbattersi in lei non è stato facile, confessiamo una diffidenza antica per i detective fanciulli. Ma una volta incrociata nelle pagine dei libri di Alan Bradley, premiatissimo scrittore canadese oggi ottantenne, Flavia è un tipetto che non si abbandona più. Ironica, fuori dal coro, acuta e irriverente, Flavia è un personaggio vero, metà Miss Marple metà Harry Potter. E il primo a divertirsi con lei è il suo autore, così palesemente complice delle sue avventure da creare immediatamente un legame emotivo con il lettore, che viene trasportato con naturalezza nell'immaginario scenario anni '50.

Successo internazionale tradotto in una trentina di paesi, la serie Flavia de Luce Mysteries è pubblicata in Italia da Sellerio. Appena uscito per Natale *Il gatto striato miagola sempre tre volte*, citazione dal «Macbeth» di Shakespeare (360 pagine, 14 euro), è l'ottavo della saga, che sinora ne conta dieci. Flavia è appena tornata dal Canada, dalla scuola per ragazze perbene dove la famiglia l'ha relegata. Orfana di madre, padre colonnello, nobile decaduto, due perfide sorelle maggiori, una cuginetta dispettosa, il solerte maggiordomo Dogger e la governannte signora Mullet. Questo il

quadro dentro cui si sviluppa la storia. Stavolta al suo ritorno il padre non c'è, ricoverato per una polmonite, e Flavia non riesce a fargli visita. C'è invece un delitto, enigmatico e rituale. L'anziano Sambridge, falegname e intagliatore, viene trovato ucciso e legato a un marchingegno ligneo a imitazione dell'uomo vitruviano di Leonardo. Nella stanza del delitto c'è anche un riferimento a un altro vecchio omicidio, quello dello scrittore per bambini Oliver Inchbald.

È un Natale senza albero e senza ghirlande di agrifoglio per Flavia, che ha perso anche la sua amata gallina Esmeralda: fa freddo e la campagna inglese è inondata dalla pioggia. Eppure la ragazzina corre leggera sulle strade a fare commissioni e a elaborare trame, convinta che l'umidità sia un buon nutrimento del cervello. Corre e indaga. Tra gli scaffali delle biblioteche, tra i manufatti artistici, tra vecchie storie e vecchie conoscenze. E piano piano si fa strada la sconvolgente verità. Pur confrontandoci con un delitto, non possiamo fare a meno di ammirare l'ironia e la leggerezza di queste pagine. Ci ritroviamo a sorridere anche noi, come Bradley, della nostra stessa stupidità smascherata da una dodicenne arguta. Buon segno. Serve a ricordarci che è l'adolescenza la vera stagione filosofica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALAN BRADLEY
IL GATTO
MIAGOLA
SEMPRE TRE
VOLTE
SELLERIO
PAGINE 360
EURO 14

